



Difendiamo le rose dalle malattie fungine e dai parassiti animali

Le rose sono soggette all'attacco da parte di diverse malattie fungine e parassiti animali. In questo capitolo prendiamo in considerazione le principali avversità, analizzandone le cause, evidenziandone i sintomi per facilitare il loro riconoscimento e fornendo le necessarie indicazioni per la difesa.

I parassiti animali

Le principali parassiti animali della rosa sono: gli afidi (o pidocchi), gli argidi e le cocciniglie. Tra gli acari ricordiamo il ragnetto rosso.

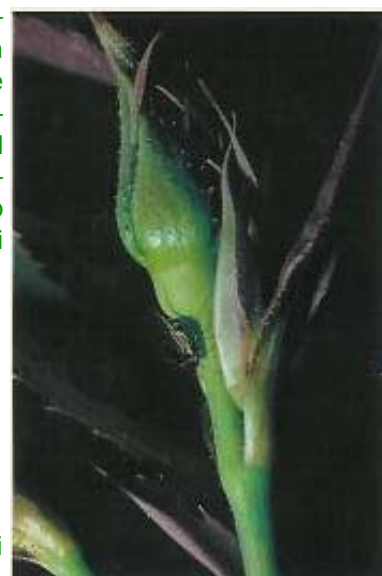
Afidi (pidocchi)

Caratteristiche e diffusione. Le rose sono attaccate dall'afide *Macrosiphum rosae*. E' una specie caratterizzata da individui di colore verde con sifoni (coppia di appendici poste nella parte posteriore dell'addome) di colore nero. Le sue colonie, composte da individui atteri (privi di ali) e alati, sono presenti per gran parte della buona stagione, sono soprattutto in primavera e nel periodo autunnale, quando è più accentuata la formazione di nuova vegetazione. Negli ambienti meno favorevoli l'afide sverna allo stato di uovo deposto nel tardo autunno sui rami della pianta; in quelli con temperature invernali meno rigide sopravvive invece con un ridotto numero di individui.

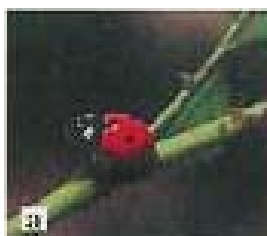
Sintomi e danni. Le colonie dell'afide si riscontrano soprattutto nella parte alta dei germogli e sulle foglie più tenere. Nelle situazioni di maggiore gravità riescono a invadere anche i bottoni fiorali. Le infestazioni sono temibili soprattutto se la popolazione è molto numerosa, nel qual caso si verificano rallentamenti vegetativi e ostacoli allo sviluppo dei fiori.

Come difendersi. In natura l'afide viene combattuto dalle larve e dagli adulti delle coccinelle (6-7 millimetri) nonché dalle larve di ditteri sirfidi (10-15 millimetri) attivi predatori delle forme attere (prive di ali).

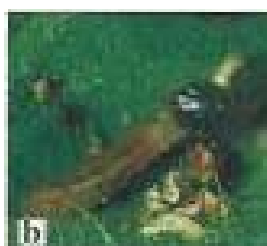
Se sono presenti in numero significativo riescono efficacemente a contrastare lo sviluppo dell'afide. Eventuali interventi possono essere realizzati con sapone di Marsiglia (25 grammi di scaglie in 1 litro di acqua) o ricorrendo all'impiego di preparati specifici selettivi nei confronti degli insetti utili; tra questi sono preferibilmente da impiegare il pirimicarb-17,5 (non classificato), l'imidacloprid-17,8 (non classificato), e la pimetozina-25 (non classificato) da impiegare, *rispettivamente*, alle dosi di 20 grammi, 5 ml e grammi 80 per 10 litri d'acqua.



Forma alata di Macrosiphum rosae (5 mm), afide specifico della rosa



*In natura gli afidi vengono combattuti dalle larve e dagli adulti delle coccinelle-**a** (5-7 mm) e dalle larve di ditteri sirfidi-**b** (10-15 mm)*



Una forte infestazione di afidi sui bottoni fiorali



Difendiamo le rose dalle malattie fungine e dai parassiti animali

Argidi

Caratteristiche e diffusione. *Arge Pagana* e *Arge Ochropus* (simile alla precedente) sono i comuni defogliatori viventi sulle rose coltivate e spontanee. Le due specie svernano nel terreno protette all'interno di un bozzolotto. Depongono le uova entro i germogli non ancora completamente lignificati; *Arge Pagana* le dispone a spina di pesce, quelle di *Arge Ochropus* sono deposte invece su un'unica fila. Le due specie compiono, rispettivamente, tre e due generazioni all'anno.

Sintomi e danni. I germogli interessati dalle ovodeposizioni presentano lesioni necrotiche (tessuto morto) lunghe 1-3 cm nell'ambito delle quali si notano piccoli alloggiamenti - disposti a spina di pesce o in unica fila - entro i quali si trovano le uova. Le larve vivono gregarie a spese della vegetazione divorando le foglie ad eccezione delle nervature principali. I germogli interessati dalle ovodeposizioni hanno uno sviluppo irregolare. Maggiormente dannose sono le larve che, se presenti in gran numero, riescono a scheletrizzare gran parte della vegetazione fogliare.

Come difendersi. I rami interessati dalle ovodeposizioni possono essere tagliati e distrutti al fine di sopprimere le uova presenti. In presenza di larve si può intervenire ricorrendo ad un trattamento con fenitrothion-23 (non classificato) alla dose di 30 ml in 10 litri d'acqua.



A sinistra:
Adulto di
Arge agana
(8 mm).



A destra:
Infestazione
di larve
di *Arge Pagana*

Ragnetto rosso (acaro)

Caratteristiche e diffusione.

Il ragnetto rosso (*Tetranychus urticae*) è una specie comune su diverse piante coltivate e spontanee. Sopravvive in inverno con femmine riparate alla base della pianta o anche fra la vegetazione spontanea disseccata.

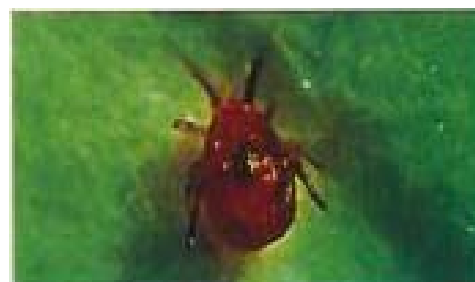


Sintomi e danni.

L'infestazione è resa evidente dalla comparsa di argentature sulle foglie e dal successivo imbrunimento dei tessuti conseguente alla sottrazione dei succhi cellulari compiuta dall'acaro con le sue punture di nutrizione. In caso di forte infestazione le foglie appaiono avvolte da sottili ragnatele tessute dall'acaro, quindi si seccano e cadono.



Come difendersi. Alla comparsa dei primi focolai d'infestazione si può ricorrere alla lotta biologica mettendo sulle foglie adulti dell'acaro fitoseide *Phytoseiulus persimilis* (0,3 mm). Qualora si opti per la difesa di tipo chimico si può intervenire con preparati specifici (per esempio exitiazox-10 (non classificato), alla dose di 5 grammi in 10 litri d'acqua.



L'acaro fitoseide *Phytoseiulus persimilis*
(0,3 mm) è un attivo predatore
del ragnetto rosso